

Ad una settimana dalla fine del «blocco» torna il problema-casa

Gli sfratti sono 13.000 (tremila subito) e adesso scade la tregua

Un'intervista con il segretario provinciale del SUNIA - Primo obiettivo: la graduazione - Le commissioni circoscrizionali

Il primo settembre scade il blocco degli sfratti. Trecento famiglie si troveranno a fare i conti con la ricerca di un alloggio senza poter più contare su dilazioni di sorta, a meno che non intervengano, in nome del governo, Ottomila sono i casi in istruttoria nella nostra città e cinquecento esecutivi. Sempre maggiore è l'intervento della forza pubblica, aumentano progressivamente i casi di esecuzione forzata (dai 2.000 di luglio ai 3.000 previsti per settembre). Una spisa preoccupante, quest'ultima, che rivela come ormai si stiano colpendo coloro i quali hanno redditi più bassi del precedente anno, se sarà confermata, vedrà entro l'82 decine di migliaia di sfratti, tenendo conto delle disdette per finita locazione.

Da un lato c'è la compressione del mercato dell'edilizia, il fallito rilancio delle trattative a livello nazionale per un impegno maggiore, in questo settore, degli enti previdenziali ed assicurativi. E i conti tornano (anzi non tornano) anche per l'affacciarsi, da alcuni mesi, del fenomeno delle vendite frazionate, del dissempimento strisciante dei privati.

Rapina in una fabbrica di dolci

Rapina da quattro milioni, ieri, nel primo pomeriggio nello stabilimento «Romana Dolciaria» al diciottesimo chilometro della via Appia. Tre banditi, armi in pugno e il volto coperto dai fazzoletti, hanno fatto irruzione nella fabbrica verso le tredici e trenta. Due di loro hanno puntato le pistole contro le operaie e gli impiegati che si trovavano all'interno della fabbrica. Il terzo ha forzato la cassa e si è impadronito del denaro che vi era contenuto. Poi sono fuggiti a bordo di un'auto di grossa cilindrata, una BMW guidata da un complice. L'auto è poi stata ritrovata più tardi dalla polizia in una strada poco distante.

lungo termine, ma, adesso, per Roma come vi state muovendo? Come primo passo avremo ai primi di settembre un incontro con il governo perché sia varato un provvedimento legislativo straordinario per la graduazione degli sfratti nella nostra città.

Al Comune, inoltre, abbiamo richiesto di farci partecipi, in maggiore misura, di quanto non abbia fatto nella passata legislatura, della stesura del programma-casa, insieme alle altre forze sociali. Le nostre richieste nei confronti della giunta sono nella direzione di una più articolata capacità di intervento. Chiediamo la costituzione di commissioni-casa in ogni circoscrizione, come organi consultivi legati alla singola zona, e la formazione di un organismo esecutivo, sempre decentrato, che si dovrebbe individuare nell'ufficio speciale casa, con scopi di analisi e di raccolta di dati. Inoltre si dovrebbero sveltire le procedure di lettura dei bandi, passando dal vaglio a vista alla lettura elettronica, anche se può sembrare fantascienza.

«Con la prefettura - aggiunge Mazza - abbiamo avviato uno stretto rapporto pure si deve considerare che la costituzione di un ufficio speciale può segnare il passo in una situazione di maggiore conflittualità. Infatti il rapporto con le autorità di pubblica sicurezza si basa su un accordo informale e non vincolante. Il singolo commissario ha la massima autonomia, di qui i diversi atteggiamenti, nei vari quartieri.

Da gennaio devastati 2300 ettari, 1900 prima dell'estate



Il piano antincendio ha funzionato, ma...

Come hanno retto i nostri boschi alla fortissima ondata di caldo, che ha avvolto, come in una cappa di piombo, tutta la penisola fino a ferragosto? Ha funzionato la battaglia agli incendi ingaggiata dalla Regione mettendo in campo, pur tra difficoltà e tagli di fondi, mezzi aerei e terrestri, con uno sforzo congiunto di militari di civili e volontari?

Ad un primo bilancio di questa torrida estate si direbbe di sì, anche se è ancora presto per avere le cifre definitive. Il caldo, pur se attenuato, ancora imperversa, e con il caldo gli incendi, dolosi o spontanei, che a quanto pare appaiono con più frequenza verso sera. Una segnalazione, a volte degli abitanti, più spesso dei mezzi di avviamento, e la squadra di spegnimento parte, attaccando la superficie colpita con acqua e liquido ritardante. Tale metodo, adottato in periodi definiti di «stato di emergenza», funziona, e si riesce a strappare in modo tempestivo alle fiamme parecchi

ettari di bosco che nel giro di poche ore sarebbero andati distrutti. In questo modo sono stati salvati ettari di faggi, pini, castagni, e tutte le numerose piante di cui è ancora ricca la nostra regione, impedendo al fuoco di diffondersi al piano d'emergenza. La media della quantità di terreno colpito è pertanto notevolmente scesa negli ultimi cinque anni, anche se non è sceso il numero degli incendi.

Ma vediamo le cifre di quest'anno: dal 1. gennaio 1981 al 22 agosto, ieri, sono scoppiati 220 incendi nei boschi italiani. La superficie colpita dagli alberi bruciati è stata di 2300 ettari. Il danno che si calcola si aggira sui 900 milioni di lire circa. E' un dato preoccupante, già molto al di sopra delle medie annue dal '75 all'80 che registravano 240 incendi con 1400 ettari di bosco distrutti; un dato che sembra contraddire quanto dicevamo prima circa il successo del piano antincendio.

L'oscura morte del giovane a Regina Coeli

Perché nessuno ha curato Stefano Alfieri?

La verità sulla sconcertante morte di Stefano Alfieri, il giovane morto a Regina Coeli la notte di Ferragosto viene cercata nelle cartelle cliniche dell'ospedale Santo Spirito, sequestrate dal sostituto procuratore che conduce le indagini. Stefano Alfieri è morto per una caduta dal motorino in via della Conciliazione, dopo essere stato colpito da un colpo di pistola al piede sinistro, sparato da un vigile notturno di guardia. I punti che l'inchiesta dovrà chiarire sono soprattutto due. Perché il giovane è stato dimesso così presto dall'ospedale Santo Spirito? I medici si sono occupati soltanto della ferita, non grave, al piede sinistro, e non gli hanno affatto curato le lesioni alla testa che sono state la causa della morte. Dopo dieci giorni, nei quali il giovane è sempre rimasto in stato confusionale e ha vomitato

in continuazione, nemmeno i medici del carcere si sono resi conto della grave situazione. Perché infine al Santo Spirito il choc del giovane è stato scambiato per una crisi di astinenza da eroina e a Stefano Alfieri, già intossicato, è stato somministrato metadone? Ma oltre a far luce sulla negligenza dei medici c'è da chiarire ancora la stessa dinamica di quella che accadde in via della Conciliazione il 5 agosto, quando il giovane fu ferito. Stefano non si fermò all'alt di una vigilezza perché aveva appena rubato una borsa dal sedile di un bus turistico. Percorresse pochi metri in via della Conciliazione, quando fu raggiunto dai colpi del metrino che lo colpì all'addome e alla gamba destra. Il giovane cadde urlando violentemente a terra con il capo. Ma nessuno, in tanti giorni, si è mai reso conto della gravità delle lesioni.

Ranalli: in pericolo il funzionamento dei servizi sanitari essenziali

Il governo taglia i fondi e mette nei guai le USL

Il governo non ci ha pensato su molto. Senza neppure consultare le Regioni, con la logica del «fatto compiuto», ha tagliato come niente fosse i fondi destinati alle spese per la sanità. E l'ha fatto con la mano pesante: un taglio netto del 19%, poco meno di un quinto della somma totale. Così, adesso, Regioni, enti locali ed USL si trovano a dover fare i conti con una prospettiva difficile, precaria, in qualche caso drammatica. Per il trimestre luglio-settembre le USL del Lazio si sono viste assegnare 395 miliardi, ben 113 in meno di quanto preventivato.

Della protesta delle USL e del giudizio negativo della Regione sul taglio del governo, ha parlato ieri l'assessore alla Sanità, Ranalli. «Il taglio netto del 19% - ha detto Ranalli - colpisce le spese correnti e la gestione reale dei servizi. La forte riduzione della spesa non si può recuperare attraverso la doverosa e rigorosa azione di controllo sugli sprechi da limitare e da estirpare. In alcune situazioni non si è ora in grado di fornire neppure il fabbisogno per coprire spese obbligatorie mensili (stipendi, farmaci, alimenti, rette e spese generali). Non solo - ha continuato Ranalli - è ormai impossibile ogni progetto di sviluppo, soprattutto di quei servizi nuovi che la riforma poneva in primo piano (salute mentale, lotta all'emarginazione, sicurezza del lavoro, igiene pubblica), ma non è escluso che così stando le cose si debba procedere anche al taglio di alcuni dei servizi essenziali, certo non superflui spe-

cialmente a Roma che ospita nelle sue strutture pubbliche e convenzionate una grande quantità di cittadini che arrivano dal Meridione. La questione della spesa sanitaria - ha affermato Ranalli - va subito riconsiderata, se non si vuole portare il servizio alla deriva, la riforma allo sbaraglio. Il governo ha finora ostinatamente rifiutato il confronto con le Regioni che hanno più volte sollecitato, ha compiuto scelte alla cieca destinate a provocare nuove tensioni sociali e a peggiorare un sistema sanitario che la riforma avrebbe dovuto e potrebbe sicuramente migliorare senza superare il limite di spesa degli altri paesi d'Europa. La spesa sanitaria italiana è al di sotto degli indici europei. Il

ministro della Sanità, Altissimo, non può cavarsela facendo intendere che è stato costretto a subire le drastiche misure del suo collega Andreotti, senza dividerle. Regioni ed USL - ha concluso l'assessore Ranalli - respingono il metodo del governo che umilia le autonomie locali rifiutandosi di ascoltare e tuttavia scarica su di esse i guai irrimediabili delle sue scelte unilaterali. Le Regioni, aperte ad un confronto costruttivo con il governo, non sono disposte a fare da scudo alle inadempienze verso la riforma, alle improvvisazioni ed ai rinvii del piano sanitario nazionale. E' alle Regioni, che il governo emargina, che la Costituzione assegna in prima primaria la competenza sulla sanità.

Straordinario successo della rassegna cinematografica, con punte di 8549 spettatori

Fin'ora più di settantamila al Colosseo e fra poco, magia, oroscopi e due mostre

Le «sorprese» propongono un'indigestione di film hollywoodiani - Ci sarà un esperimento parapsicologico

Sembrava aver preso un suo placido, solido procedere, la sagra cinematografica di Massenzio. Settanta mila spettatori (paganti) dall'inizio della rassegna, con una punta massima registrata giovedì sera, quando, davanti alle scimmie protagoniste dello schermo e del ciclo onomimo sono rimasti, fino alle 5 del mattino, 8549 spettatori (si parla sempre di paganti il biglietto, perché oltre ai super fedeli delle 8,30, c'è ogni notte la seconda ondata, quella di mezzanotte e mezza, ingresso libero).



Sembrava insomma ormai stabilita la geografia di questa straordinaria indigestione, nel percorso tracciato dai titoli del film in programma. Ed invece devono ancora cominciare le sorprese. Quella più fuor di metafora, è una rassegna dal titolo «Otto notti piene di stelle e di suspense», dove la suspense consiste nella domanda che lo spettatore si porrà di fronte allo schermo: che film vedrà stasera? La rassegna infatti, realizzata in collaborazione con la Cinecittà, è una rassegna, si propone la programmazione di film celebri, ma da anni (per alcuni si tratta di decenni) invisibili al pubblico italiano, di quali film si tratti, la rassegna non lo vuole dire. In tutto otto serate, due dedicate ad Hitchcock, e le altre sei ad una stella americana. E tutto quello che si sa. L'idea è quella di provocare una rottura nello schema della metanovità: questi film - assicurano i curatori della rassegna - tutti noi li abbiamo visti da piccoli; ma poi sono scomparsi dagli schermi, non sono mai stati proposti in TV. Rivendendoli all'improvviso...

«E' volentieri un solo agli occhi dei visitatori che si appropinquano al Colosseo, ma per gli organizzatori del festival è una vera e propria sfida. Il fatto è che il Colosseo è un monumento che si vive, si sente, si respira, si sente. E' una grande passione. Ogni giornata è abbinata al suo pianeta protettore, e quest'ultimo, ai centri di energia della Cabala. Il 6 settembre, Roma avrà il suo oroscopo, redatto da un astrologo in collaborazione con la rivista Astra. Due giorni dopo, ci sarà un esperimento di psico-metria in diretta sull'Ediphor. La prova sarà una misteriosa ricostruzione di 5 oggetti «mascoti» e l'identificazione dei proprietari. Ci sarà tanto di notario a controllare lo svolgimento della prova, che verrà sostenuta dalla sensitiva signora Elsa Mazzoni.

Accanto alle conferenze (a mezzanotte al Clivo di Venere) due mostre allestite a ridosso del Colosseo, resteranno aperte durante tutta la manifestazione. Una è sui «Luoghi magici di Roma», la seconda, si intitola «Magia del quotidiano», ed è una documentazione firmata da esperimenti e aspetti della parapsicologia, fin'ora inediti. Per mantenere in carattere gli utenti di tanto magico, al Clivo saranno anche allestiti dei tavoli su cui saranno in vendita erbe, essenze e pozioni. Si erbe che ce ne sia una che consenta, ingenerando, di riuscire a consumare i desideri tutto quest'estate. Nenni Riccobono



Oh yea, quelli che su Massenzio...

I distratti

Il «Popolo» del 7 agosto: «Massenzio '81» è partita ieri sera con il vento in poppa - nonostante a Roma non aliti un filo di vento - sulla strada del successo che gli hanno spianato sfruttando le pietre bimillennarie dell'area archeologica del Colosseo. Come sanno anche quelle pietre la rassegna «Massenzio '81» non è partita la sera del 6 agosto come previsto, ma la sera successiva.

Questi conosciuti

Dal «Tempo» dell'8 agosto: «Volentieri un solo agli occhi dei visitatori che si appropinquano al Colosseo, ma per gli organizzatori del festival è una vera e propria sfida. Il fatto è che il Colosseo è un monumento che si vive, si sente, si respira, si sente. E' una grande passione. Ogni giornata è abbinata al suo pianeta protettore, e quest'ultimo, ai centri di energia della Cabala. Il 6 settembre, Roma avrà il suo oroscopo, redatto da un astrologo in collaborazione con la rivista Astra. Due giorni dopo, ci sarà un esperimento di psico-metria in diretta sull'Ediphor. La prova sarà una misteriosa ricostruzione di 5 oggetti «mascoti» e l'identificazione dei proprietari. Ci sarà tanto di notario a controllare lo svolgimento della prova, che verrà sostenuta dalla sensitiva signora Elsa Mazzoni.

I sinonimi

Dal «Tempo» del 2 agosto: (Titolo) «In attesa delle decisioni della giunta sullo scorporo del Colosseo / Ma tutto il caravanserraglio si prepara a un circolo privato». Dal «Tempo» del 3 agosto: «Lo scorporo del Colosseo la cui area si sta trasformando in un caravanserraglio cinematografico commerciale». Dal «Tempo» dell'8 agosto: «Dura il calor di questi giorni, sarà la tensione nervosa per l'affare sporco da un miliardo, questo caravanserraglio del Colosseo ha fatto

I cari parenti

Dal «Giornale» del 2 agosto: «Nicolini, comunista (ma la madre è una fervente cattolica che prega per le sue sfortune elettorali) è un teorico dell'effimero. Così pare non gli sia nemmeno passato per la testa che l'idea di trasformare per circa un mese e mezzo l'area più prestigiosa dell'archeologia romana in un luogo adibito a divertimenti di massa... (sia osteggiata, ndr) da quanti vedono nella promozione di pedane, prefabbricati e bancarelle un'autentica profanazione».

La foto

Dal «Popolo» del 21 agosto: «A due settimane dall'inaugurazione la "kermesse" di Massenzio cominciò a perdere colpi. La scarsa consistenza culturale e tecnologica di un' iniziativa... ha determinato un calo di presenza. La sera del 20 agosto «Massenzio '81» ha registrato il record di incassi (per essere paganti) 8.549 spettatori paganti). La tensione creata è accompagnata anche da foto «replicative»: una mostra le sole viste di fronte e uno

Chi frequenta Massenzio?

Dal «Tempo» del 13 agosto: «Ci sono alcuni bugetisti (sta parlando di bagni, ndr) sistemati a ridosso del Colosseo, ma un po' perché sono distanti dalle platee, un po' perché la massa di spettatori è forte costituita da persone deboli di reni, accade che da qualche giorno l'area intorno, i prati e gli angoli protetti dalle recinzioni oceanano non proprio di coty».

Qualità e quantità

Dal «Tempo» del 12 agosto: «Il festival cinematografico, spacciato come grande evento culturale, procede mediocremente con la proiezione di film banali e scontati... Dal «Tempo» del 19 agosto: «La serata di lunedì ha avuto un grande successo davanti allo schermo gigante dell'Arco di Costantino, dove predominano i capolavori della cinematografia americana».